

MARCIA

PER L'ACCOGLIENZA E LA CITTADINANZA

▼ 19.10.24 h15.00 | BRESCIA | LARGO FORMENTONE

NESSUNA PERSONA ESCLUSA

” **OGNI VERSIONE DEL “POPOLO” CHE ESCLUDA ALCUNI NON PUÒ ESSERE INCLUSIVA, NÉ, DI CONSEGUENZA, RAPPRESENTATIVA.**” Judith Butler

L'orrore della guerra (almeno **23 conflitti ad alta intensità** tuttora in corso) produce l'esodo di milioni di persone in cerca d'asilo e rifugio. Ad esso si sommano i cittadini e le cittadine in fuga da **regimi autoritari** o dalla **crisi climatica globale**, determinata dall'attuale sistema economico, vorace e dissennato.

Con buona pace delle pulsioni razziste e xenofobe che sembrano prevalere in Italia ed in Europa, **la società italiana ed europea sono ormai composite e multiculturali**, fondate su tradizioni, sensibilità e biografie diverse che hanno trovato e trovano ogni giorno il modo di convivere pacificamente.

L'Italia ormai è condannata ad un **declino demografico ed economico** causato da una serie di fattori riconducibili a diseguaglianze, leggi classiste, irrazionali ed ideologiche, al quale contribuisce anche la legge Bossi-Fini, che con il suo sostanziale impedimento agli ingressi regolari per motivi di lavoro, ignora persino i bisogni del sistema produttivo e dello stato sociale.

Nuove deliranti previsioni, quali ad esempio quelle di respingimento con procedura accelerata delle istanze d'asilo o di deportazione coatta delle persone verso paesi terzi, minano le fondamenta del diritto internazionale in materia d'asilo.

La legge sulla cittadinanza ha ormai più di 30 anni e un'intera generazione (il 10% della popolazione studentesca) pienamente italiana, è incomprensibilmente ritenuta dalle nostre leggi “straniera”.

Dunque scendiamo in piazza e in strada per chiedere con forza:

- **La riforma della legge sulla cittadinanza** che superi lo *ius sanguinis* per giungere ad un sistema equo, inclusivo e lungimirante
- **Il superamento della legge Bossi-Fini**, la reintroduzione di permessi per “ricerca lavoro” e l'attivazione di canali di ingresso regolari e sicuri
- **L'ampliamento del Sistema d'Accoglienza e Integrazione** e la sua diffusione strutturata, equa e capillare sul territorio nazionale
- **La cessazione di ogni accordo con paesi terzi che preveda la deportazione** delle persone in centri di detenzione illegittima.

Assistiamo ad un continuo uso delle armi che lasciano sul campo decine di migliaia di vittime civili. **Sempre più armi sempre più vittime**. Riteniamo importante dare spazio alla diplomazia del confronto e del dialogo diplomatico per salvare vite, fermare ogni aggressione, interrompere la carneficina.

L'Europa nella quale vogliamo riconoscerci è il continente unito da libertà, eguaglianza e fraternità, terra del diritto e dei diritti, laica, multiculturale ed aperta alle diverse storie individuali e collettive che la compongono.

E allora tutti in marcia, per l'accoglienza e la cittadinanza!